

Raid a catena, esercizi pubblici nel mirino. Confesercenti chiede un cambio di passo. Telecomere e vigilanza privata soluzioni da verificare

## Checcagliani: "Basta furti, per la sicurezza occorre fare di più"

► AREZZO

"Non è più tollerabile la scia di furti e rapine che stanno colpendo la città ai danni di pubblici esercizi e commercianti". Mario Checcagliani direttore di Confesercenti interviene sulla sicurezza, ritenendo necessario fare di più di ciò fino ad oggi si è fatto. Non passa giorno che le cronache dei giornali non raccontino di qualche esercizio commerciale preso di mira da malviventi. È un vero stillicidio quello registrato tra le vetrine in ogni strada del centro e in quelle di periferia. Da via Petrarca, a via Romana, da via Montefalco, a Campo Marte è stata una settimana con un triste record di rapine e furti messi a segno. "Ormai è fatto quotidiano -

dichiara Checcagliani - registrare colpi ai danni di abitazioni e attività. Non possiamo ogni mattina svegliarci e leggere sui quotidiani un bollettino di guerra che racconta di malviventi che imbracciano fucili, pistole, tombini per compiere rapine e furti all'interno di negozi ed esercizi pubblici ad ogni ora del giorno e della notte". "La città - dice Checcagliani - ha bisogno di tornare ad essere un'oasi tranquilla. Sono invece crescenti i raid dei ladri che contribuiscono a fare crescere i timori e l'insicurezza tra chi vive e lavora in città. Adesso siamo di fronte ad una vera emergenza e c'è bisogno di interventi urgenti". Il problema sicurezza per Checcagliani è "un'

emergenza che richiede un cambio di passo. Ci vuole l'impegno di tutte le istituzioni in maniera unanime. Occorre che la politica tutta, destra e sinistra, su questo aspetto si unisca e operi per la soluzione del problema. Ormai è evidente che ciò che è stato fatto o si sta facendo non basta più. A questo punto è soprattutto un problema di impiego di uomini e mezzi, insufficienti, che servono per pattugliare il territorio, soprattutto di notte". "Fino ad oggi il problema - aggiunge Checcagliani - è stato quello di coordinare meglio ciò che c'è. Però, non bastano più gli incontri in Prefettura, la partecipazione ai comitati per l'ordine pubblico. Forse è necessario chiedere al go-

verno, al Ministero dell'Interno che potenzi uomini e mezzi in dotazione alle forze dell'ordine. Mi permetto di chiedere al sindaco di aprire un tavolo dove siano presenti coloro che hanno incarichi istituzionali a tutti i livelli affinché tutti si lavori in una unica direzione. Sono convinto che di fronte a quanto sta avvenendo nessuno si tirerà indietro, parlamentari, associazioni di categoria, istituzioni e comitati dei cittadini. Ribadisco che non è un problema di impegno delle Forze dell'Ordine che fanno un duro lavoro - ma è altrettanto vero che non basta più e comunque è palese che sono insufficienti. Se una parte della soluzione sono le telecomere, chiediamo al sin-



daco che si acceleri destinando maggiori risorse. Se la soluzione è un maggior utilizzo della polizia privata, anche in questo caso servono fondi. Certo è che qualche cosa si rapidamente va fatta".